

SCARPONICINI

Claudio e Carlo, figliuoli allietti dell'on. Mario Fregonara della nostra Sezione di Novara, mancarono a tutti i boia del 10° la nascita del fratello Alberto...

Maria Grazia, seconda della serie del comandante della Sottosezione di Ravenna, camerata Giovanni Sassi.

Rosina, seconda della serie dell'Alpino Mauri Ravio, del Gruppo di Creva.

Rossana, dell'Alpino Cleri Cesare, della Sezione di Roma.

Enza, dell'Alpino Pezala Ferrero Primo, del Gruppo di Chiavazza (Biella); Emma Maria, di Nina Vignano, del Gruppo di Galligiano Biellese; Giovanni, di Balduino Leonida, pure del Gruppo di Galligiano; Gianfranco, terzo della serie dell'Alpino Mastrolonchi Ermanno, pure del terzo della serie dell'Alpino Garbaccio Ottavio...

Lucia Novale, prima della serie del Capo del Gruppo di Montecatini (Piacenza), Arrigo Partiti.

Silvana, dell'Alpino Buscagione Ludovico, del Gruppo di Bibiana.

Gian Carlo, del ten. Aurelio Bruchi, Giuseppe, dell'Alpino Fosina Gennaro, della Sezione Ossolana.

Giannantonio, quarto della serie del maresciallo Bova, cav. Anselmo, capo del Gruppo di Lissone (Trento).

Giuseppe, primo della serie dell'Alpino Scivanti Gusto, del Gruppo di Trento.

Giorgio, del ten. dott. Giovanni Carta-Satta, di Gruppo di Vinello (Astana).

Giacchetta, del camerata Bruno Ernesto e Luciano, del camerata Mazzone Anselmo, entrambi del Gruppo di Serravalle Sesia.

SCARPONICINI

A Milano, la signora Alba Bortolotti, figlia dello scultore con Timoteo, artista volentissimo, uso della grande guerra, con il camerata Ettore Gian Ferrari, Rallegramenti ed auguri...

L'Alpino Biagazzi, capitano, del Gruppo di Carpi (Ses. Cona), con Fraquelli Bruno.

L'Alpino Vanin Tullio, del Gruppo di Sirtori, Trentino, con Pasolunghi.

Il sottoten. Ermete Pontana, della Sezione di Trento, con Elsa Furlan.

Il serz. Cecco Natale, capo del Gruppo di Belluno (Ivrea), con Ferraguti Maria.

L'Alpino Ranelli, capo, consigliere della Sottosezione di Pollenza, con Rosa Siena, italiana, sorella degli alpini Antonio e Luciano.

Edoardo Ottavio Giovanni, del Gruppo di Biella, con Barbero Maria.

Il ten. Ritalone Vittorio, del Batt. «Dronero», con Nelly Mattioli.

Bessetta Orlando, del Gruppo di Cossiga Biellese, con Levis Riccardo.

Eca Zeffirino, con Caronni Angela; Garbaccio Mario con Venara Maria; Grossi Dello, con Bozza Nico e Grosso Flavio, con Bozza Ottavio, tutti del Gruppo di Mosso S. Maria (Sezione Biellese).

Claudio Leo, già capo del Gruppo di Galligiano Biellese, con Soriano Diana.

Franco Domenico, con Sessa Emma; Romeo Germano Giuseppe, con Fiorina Natalina, entrambi del Gruppo di Pollone (Biella).

L'Alpino Sella Dante del Gruppo di Chiavazza, con Alberti Rosa. Nota: un Alpino Vanni Italo, del Gruppo di Varallo Sesia, con Laura Longari.

Mariano Orlandi, del Gruppo di Serravalle Sesia, con Cena Maria.

LUTTI

A Rapallo, il gen. comm. Giuseppe Freyria, decorato e grande invalido di guerra, della Sezione di Milano, Vice consolario.

A Milano, la signorina Gina Casali, sorella del cap. cav. Amedeo Casali, consigliere della Sezione Biolognese-Romagnolo.

Il camerata rag. Zornita Ottorino ed il cav. Vincenzo Giuseppe De Loggia, entrambi della Sezione di Belluno.

A Milano, la signora Ester Pampuri, madre del camerata Alessandro e cap. Luigi Pampuri. La signora Maria Celeste Nao, nonna del serz. Giovanni Ghersi, A. M. della Sezione di Verelli; di Elena Orsini, mamma del sottotenente Roberto, consigliere di quella Sezione, moglie del cap. capitano Cesira Lisarani Vasselli, madre del cap. capitano Gaetano Vasselli, della Sezione di Serravalle.

A Trento, il prof. cav. Francesco Moena, padre del volontario di guerra prof. cav. Ezio.

A Ongela, il camerata Bernardi Agostino. Il padre del camerata Carlo Romano e Cesare Perinelli della Sezione di Verona.

La mamma del ten. rag. Saverio Cartiglia, zettino della Sezione Biellese; la mamma dell'Alpino Clerico Battista, del Gruppo di Biella Borso S. Paolo; Angelino Giorgio Catella, nonno dell'Alpino Cattelli Angelino, Gino del Gruppo di Cossiga Biellese; l'Alpino Maserano Pietro, del Gruppo di Borgo S. Paolo Biella.

Il padre del camerata art. alp. Luigi Malavasi, del Gruppo di Carpi.

A Spillimbergo, la signora Regina Mion ved. Bianchi, mamma del rag. Luigi Bianchi, della Sez. di Genova.

La mamma del camerata Buccino Lorenzo, del Gruppo di Serravalle.

A Verona, il padre del capitano Cesare e Romano Prebelli.

PRO-ALPINO

Saupeiro Battista e Sez. Milano - in occasione delle sue nozze d'argento. L. 10

Sezione di Lesco 20

Cap. Paolo Gola - Milano 20

Cap. cav. Amedeo Casali, consigliere della Sezione Biolognese-Romagnolo 20

Nobili Giuseppe, Donato, e in memoria del padre 5

Gruppo di Argo (Cono), in memoria del camerata Grandi Eremogildo 10

Baccinetti Angelo e Vitoldosola 2

Gruppo di Porto Ceresio (Varese) 2

Centi, Emilio Luigi - Div. Filippo Nere 50

T. Rezz. Fantuzzi - Pozza Speciale 500 50

Wirlinger Giuseppe - S. Vito 5

Laurinetti Mario - Perledo 10

Gruppo di Trento (Intra) 5

S. Sez. di Sesto S. Giovanni 9

A. Marchetti della S. Sez. di Sesto S. Gio. 9

Lamarconi Giovanni - Valmorera 9

Sezione di Imperia 9

Gruppo di Salsotto (Ses. Varese) 11

C. M. Baldisera Ottorino - A.O.I. 20

Carlo Mondora - Gosau (Nigeria) 20

Gruppo di Olmeto Comasco 5

Cagliani Giacomo - Darzana (Bergamo) 7

Gruppo di Lovere 20

Cap. ing. Pietro Rigoni - Asiago 20

Graziella Bruno - Serravalle Sesia 2

Frattelli capitani Cesare e Tommaso Perinelli - Verona - in morte del padre 3

Gen. cav. uff. Carlo Bolina - Torino 20

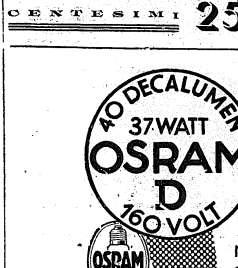
ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico de "Il Lavoro Fascista" - Bonatti, Piazza Montecatini, 123 - Tel. 41-700

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO, Sigaretto ROMA

CENTESIMI 25



Tempi moderni esigenze moderne. Non più le vecchie lampade che sprecano energia elettrica, bensì le modernissime OSRAM D a doppia spirale che danno molta luce a buon mercato.



Queste lampade, costruite dalla più grande fabbrica italiana di lampade elettriche con sistemi i più perfetti e sottoposte a scrupolosi controlli e severe verifiche, rappresentano quanto di meglio si trova nel campo della illuminazione.

LA LAMPADA MARCATI IN DECALUMEN CON L'INDICAZIONE GARANTITA DEL RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA.

OLIO D'OLIVA DEL CLASSICO TOSCANO

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

VITTORIO PANERO PRODUTTORE-ESPORTATORE ONEGLIA Imperia

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PRIMA DI FARE ACQUISTI CHIEDETE IL LISTINO PREZZI CHE VI SARA SPEDITO GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.



La XIX Adunata Nazionale a Trento

Sale, come un tazzo, da Roma, fino alle alte cime dei monti, la più folgorante; l'Adunata del 10° reg., quest'anno, come meta Trento. Da sedici anni gli alpini non si trovano lassù: dall'anno del Cinquantenario: millenovecentoventi, data memorabile nella Storia italica: rivolta delle forze sane del paese, contro il dilagare della marea fascista! Calata a Trento di migliaia di veterani alpini: una sfilata austera e memorabile dimanzi alla Maestà del re, un rimescollo nel sangue, un brullo nei cuori, una disperata volontà di risurrezione! Precursori, come sempre, gli alpini serravano, fin dall'ora, i ranghi, formavano, intatti, i vecchi battaglioni di guerra, si guardavano negli occhi, cuore contro cuore; un mese dopo, agli ordini di Mussolini, vecchi e giovani soldati riprendevano i brillantissimi successi, a concepire ed anche ad attuare, per la parte che toccava al mio battaglione, il prossimo anno assalto del Rombon (fatti ripetutamente proclamati dai fieri difensori, dalle loro dominanti rocce ad ereditare ed a comandare la dolorosa situazione che in quel primo assalto (27 agosto 1915), annunziatosi radioso, venne a prodursi per la disgraziata ed irreparabile quanto valorosa avanzata del battaglione «Val Ellero», e cioè: a portare le operazioni a quel limite non più superato, dal quale il nemico si trovò imbarcato e tenuto in allarme al punto, da cui fu fatto il Rombon «capo», fino ad ora silente, ignorato e velato quasi mistero. Una storia, quella del Rombon, non dolorosa e difficile quanto gli altri fatti ricordati ed a ricostruirsi. Dopo il primo lancio vittorioso che alla brillante conquista di colpo munitissima ridotta di Monte Corno - giuochio del gigante, condotto sulla destra della difesa attuale sbarante la conca di Plesso - in un primo autumunno assalto del monte dominante, per facile comprensione non scemò di fattibilità la vita e l'azione drammatica del Rombon si trasformò in un calcolatore di immolazioni alpine fidei, premonitore, ahimè, mortificante e mortificante, di quello non meno che dell'Ortighera. Sono stati - si è vero - collogione alpino speciale portante il nome (1° e 4° compagnia del 10° reg., 51° battaglione di montagna; mezza compagnia del Genoa) a terminare ed a realizzare quei pri-

Articoli di S. E. il gen. BES, del Gen. BAUDINO, di RENZO BOCCARDI ed EUGENIO SEBASTIANI. Un disegno di ROSSARO

ALPINO advertisement with logo and contact information for Angelo Manaresi.

La XIX Adunata Nazionale a Trento



Sul Doss, la grande ombra placcata di Cesare Battisti guarda la valle e la città.

Rombon

mi brillantissimi successi, a concepire ed anche ad attuare, per la parte che toccava al mio battaglione, il prossimo anno assalto del Rombon (fatti ripetutamente proclamati dai fieri difensori, dalle loro dominanti rocce ad ereditare ed a comandare la dolorosa situazione che in quel primo assalto (27 agosto 1915), annunziatosi radioso, venne a prodursi per la disgraziata ed irreparabile quanto valorosa avanzata del battaglione «Val Ellero», e cioè: a portare le operazioni a quel limite non più superato, dal quale il nemico si trovò imbarcato e tenuto in allarme al punto, da cui fu fatto il Rombon «capo», fino ad ora silente, ignorato e velato quasi mistero. Una storia, quella del Rombon, non dolorosa e difficile quanto gli altri fatti ricordati ed a ricostruirsi. Dopo il primo lancio vittorioso che alla brillante conquista di colpo munitissima ridotta di Monte Corno - giuochio del gigante, condotto sulla destra della difesa attuale sbarante la conca di Plesso - in un primo autumunno assalto del monte dominante, per facile comprensione non scemò di fattibilità la vita e l'azione drammatica del Rombon si trasformò in un calcolatore di immolazioni alpine fidei, premonitore, ahimè, mortificante e mortificante, di quello non meno che dell'Ortighera. Sono stati - si è vero - collogione alpino speciale portante il nome (1° e 4° compagnia del 10° reg., 51° battaglione di montagna; mezza compagnia del Genoa) a terminare ed a realizzare quei pri-

ALPINO advertisement with logo and contact information for Angelo Manaresi.

La XIX Adunata Nazionale a Trento

vano la marcia e a Roma li accoglieva il Re, in essi, la Vittoria ricon-sacrata. «E' la Nazione che ritrova la sua anima» commentava l'Alpino, son passati sedici anni: il vaticinio di allora è la possente realtà di oggi! Sedici anni: sul Doss Trento, di contro alle cime e al cielo, la grande ombra placcata di Battisti guarda la valle e la città: la notizia corrono lontana: ritornano gli alpini! «Offrono, allora, il nuovo gagliardetto al T. n. to», l'ultimo nato tra i bei Battaglioni; lo risulteranno, dopo sedici anni, bruciato dal sole dell'Impero, splendente nella luce della Vittoria. Chi oserà mancare al grande appello? Alpini, a noi!

Sul Doss, la grande ombra placcata di Cesare Battisti guarda la valle e la città.

Rombon

mi brillantissimi successi, a concepire ed anche ad attuare, per la parte che toccava al mio battaglione, il prossimo anno assalto del Rombon (fatti ripetutamente proclamati dai fieri difensori, dalle loro dominanti rocce ad ereditare ed a comandare la dolorosa situazione che in quel primo assalto (27 agosto 1915), annunziatosi radioso, venne a prodursi per la disgraziata ed irreparabile quanto valorosa avanzata del battaglione «Val Ellero», e cioè: a portare le operazioni a quel limite non più superato, dal quale il nemico si trovò imbarcato e tenuto in allarme al punto, da cui fu fatto il Rombon «capo», fino ad ora silente, ignorato e velato quasi mistero. Una storia, quella del Rombon, non dolorosa e difficile quanto gli altri fatti ricordati ed a ricostruirsi. Dopo il primo lancio vittorioso che alla brillante conquista di colpo munitissima ridotta di Monte Corno - giuochio del gigante, condotto sulla destra della difesa attuale sbarante la conca di Plesso - in un primo autumunno assalto del monte dominante, per facile comprensione non scemò di fattibilità la vita e l'azione drammatica del Rombon si trasformò in un calcolatore di immolazioni alpine fidei, premonitore, ahimè, mortificante e mortificante, di quello non meno che dell'Ortighera. Sono stati - si è vero - collogione alpino speciale portante il nome (1° e 4° compagnia del 10° reg., 51° battaglione di montagna; mezza compagnia del Genoa) a terminare ed a realizzare quei pri-

FRATELLI BERTARELLI

FRATELLI BERTARELLI

FRATELLI BERTARELLI

FRATELLI BERTARELLI

- 9) S. E. IL GEN. RICCARDO MOIAGO, Comandante Generale dell'Arma del RR. CC. - Orologio da tavolo.
- 10) COMANDO GENERALE M. V. S. N. - Cinescopio in oro.
- 11) COMANDO MILIZIA NAZIONALE FANTASIELE - Fucila automatica.
- 12) ISPEZIONE DELLE TRUPE ALPINE - Fucile in legno.
- 13) GEN. UMBERTO FAUTILLI, Ispettore dell'Arma di Artiglieria - Orologio da viaggio (in assempio, preferibilmente, ad un concorrente artiglieria alpino).
- 14) CLUB ALPINO ITALIANO - Due set di complete della Guardia di Finanza.
- 15) 10° REGGIMENTO ALPINI - Cinque medaglie d'argento e dieci di bronzo, con spicchio del 10°.
- 16) Volanti editi dal 10° per l'annunciatore complessivo di luce fluorescente.

Posto di corrispondenza
RITROVARSÌ

Il capitano in congedo De Nardo Lino da Tenorio-Cornigliano, desidera avere notizia ed indirizzo del collega cap. Di R. Tullio, che ha lasciato in A. O. nel 1936.

Il camerata dott. Bernardo Giordano (Sassona, via Imolese, 19-A), già medico nel 1917, desidera corrispondenza con i suoi amici e scrivere, a Nella Fabbrica Ritrovarsi (L'Alpino) 19 gennaio n. 83. Falgouta Zenone donatore dell'Indirizzo di Don L. Bonifazio capogruppo del "Cervino", Firenze - Don L. Bonifazio Barzani di Solibico d'Asi (Provincia di Asolo).

Il capitano onorario S. Col. Carlo Nicola Latini è stato nominato Aiutante di Campo della Brigata Coloniale - comandante dell'Abruzzo Col. Cerasola - con sede in Roma, via Condotti, n. 13720 intestato nello scritto ed al Ten. Col. Latini, i nostri augurii tutti.

Lavori femminili
Non dimostrate, Alpini, che con voi si può fare qualche cosa di buono, scrivete ad altre periodiche "Lavori Femminili" che hanno subito questa indirizzo e vi giungerà in casa un buon numero. Una rivista mensile del 1936, n. 17205 intestata all'Associazione Alpini - Roma.

Il nuovo distintivo d'ordinanza

Il distintivo d'ordinanza è, cioè, il distintivo per gli iscritti che non hanno cariche nel 10°, per superiore disposizione, ha subito le seguenti modificazioni:



Grande ed altre dimensioni in bottoni

Fascio Littorio emergente verticalmente dai bordi del dischetto - che è rimasto inalterato - salvo la sostituzione della dicitura, ornati superata - Ass. Naz. Alpini int. 10° Regg. Alpino.

Per ragioni d'ordine estetico, il nuovo distintivo è più piccolo del precedente: misura 15 mm. di diametro.

Analogamente, ai distintivi minori d'ordinanza ed a quelli per beneficiari, fondatori, vitalizi e patronesse, sono state apportate le medesime variazioni.

I distintivi di grado vigenti (Comandante del 10°, Ispettori Nazionali ed A. M. in P., Comandanti e Consiglieri sezioni, Comandanti e Consiglieri di Sottosezione e Capil-Gruppo) non hanno subito alcuna modificazione.

Il prezzo per gli iscritti dei distintivi in bronzo d'ordinanza: L. 2,50.

Il prezzo dei distintivi minori d'argento (num. 10) per onorari: L. 5.

Il prezzo dei distintivi in argento (num. 15) per beneficiari, fondatori, vitalizi e patronesse: L. 7.

Per l'acquisto, rivolgersi alle Sezioni.

Per la befana alpina del Batt. Urbe

Gli ufficiali dell'Ispettorato delle Truppe Alpine L. 108; l'Avv. comm. Ottavio Velami, consigliere della Sez. di Roma L. 10.

Olio
Sasso

Preferito in tutto il mondo

FORMAGGIO
Pastorella
nutre più della carne

Lo studio alimento del cervello, lo ZUCCHERO il corpo

SEZIONE DI TRIESTE - Gruppo di Lavis, al comando del maresc. Rossi cav. Angelo.

SEZIONE DI TRIESTE - È stato nominato Comandante il cap. Domenico Zava, già consigliere, in sostituzione del cap. Carlo Gavagnin, dimissionario per trasferimento.

Il Comandante del 10° ha rivolto al cap. Giacomo di Valpreda, un'invito a prendere in considerazione la sua avventura della Sezione, durante nove anni di comando.

SEZIONE VALSUSIANA - Gruppi di: Cellio, al comando del camerata Medina Eugenio, in sostituzione di Teresa Giuseppe, dimissionario e Sismacina (nuovo) del camerata Rossi Angelo.

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Viggù, al comando del camerata Broggi Roberto, in sostituzione del camerata Fanni, dimissionario.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO - La Sezione è stata intitolata all'eroica Medaglia d'Oro Alessandro Tassara.

SEZIONE ZOLDANA - Gruppo di Zoldo Alto, al comando del serg. Bruno Cappeller, combattente con la Patria in A. O., in sostituzione del camerata Gio Batt. Cappeller, dimissionario. Al camerata Gio Batt. Cappeller, il Comandante ha fatto pervenire il suo ringraziamento per l'opera svolta a favore del Gruppo.

Foglio d'ordini

Il Consiglio Nazionale del 10° convocato a Biella il 19 febbraio

Il Comandante del 10° ha convocato a Biella, per il giorno di sabato 19 febbraio p. e., il Consiglio Nazionale del 10°, per la discussione di un ordine del giorno che concerna - oltre le comunicazioni del Comandante - l'approvazione dei bilanci.

N. i Comandi Sezionali

SEZIONE DEL BENACO - Sono stati nominati consiglieri comunali i camerati alpini Giuseppe Ghizzi e Maria Peduzzi.

Gruppo di Bassa, al comando dell'alpino Maria Medaglia di Anagni.

SEZIONE DI BOLZANO - Sottosez. di Bressanone - Il Consiglio è stato costituito. Comandante onor. Riccardo Casati, consigliere: ten. A. M. dot. Carlo Angelini e maresc. luog. avv. Emanuele Fiani.

Gruppo di Chiusa (nuovo), al comando del serg. magg. De Mezo cav. Eugenio.

SEZIONE DI CORTINA - Il Consiglio della Sezione è stato costituito. Comandante: ten. col. avv. gr. uff. Corrado Zava; V. Comand. M. B. Deliso Gio. Batt.; Consiglieri: serg. Carlo Guido, ten. Enrica Giovanni, lieut. Sella, mutilato di guerra, dott. Francesco Traversari, cap. Flaviano Giovanni, con funzioni di A. M. in P.

Il "Notiziario Alpino"

L'Impettore delle Truppe Alpine gen. di div. Luigi Negri, rivolge agli ufficiali in congedo ed in congedo questo appello:

Il "Notiziario Alpino", ormai al suo quarto anno di vita, incontra sempre più l'approvazione delle Superiori Autorità militari e l'interesse dei comandati ed ufficiali dipendenti.

Al fine però di ottenere che tale pubblicazione migliori sempre più, molto gioverebbe l'appassionata e costante collaborazione di un numero sempre più elevato di ufficiali delle truppe alpine, compresi quelli in congedo.

E pertanto rivolgo un caldo invito a tutti per i quali facciano pervenire a questo Impettore brevi notizie, o studi di carattere militare alpino (tattica, tattica, logistica, equipaggiamento, cultura scientifica, guerra alpina, storia, ecc.) e perché segnalino, inoltre, osservazioni e informazioni che comunque riguardino i problemi vari concernenti la montagna ed il montagna.

Desidero vivamente che tutti gli ufficiali, nei limiti della loro possibilità e della loro competenza, si rendano intelligenti e volentieri osservatori, annotatori e corrispondenti di tutto quanto si sperimenta, si attua e si pratica nel vasto e complessivo ambiente alpino, nel campo scientifico, applicativo e turistico; sicché nulla sfugga di ciò che sia ritenuto utile alla nostra specialità e giovi a tener desta la nostra viva passione alpina e favorire il progresso militare alpino.

Dal nostri vecchi capi alpini, maestri di alpinismo militare, sarà gradita la collaborazione, specie per quanto riguarda l'attività alpina dei tempi passati, non ancora sufficientemente documentata ed apprezzata.

SEZIONE DI CREMONA DEL GRUPPO - Gruppo di Paderno - È stato intitolato alla Medaglia d'Oro i Di Cocco.

SEZIONE DI CUNEO - Sottosezione di Cuneo - Sono stati nominati capi dei Gruppi i seguenti i camerati a fianco indicati: Reissner: Ferraro Lorenzo; Dergo S. Balzano; Guzzera Carlo; Occhipinti Ettore; Albino Giacomo; Bascichelli Feliano Bartol.

SEZIONE DI GENOVA - Gruppi di: Mianese (nuovo), al comando dell'allo. Salsouza Ottavio; e Serra Rocco (nuovo), al comando del Fante. Benvenuto Antonio.

SEZIONE DI GORIZIA - Gruppo di Chiappano (nuovo), al comando del ten. Mario Vincenzo, dimissionario.

SEZIONE DI INTRA - Gruppo di Suna, al comando dell'alpino Fera Giuseppe.

SEZIONE OSOLANA - Il Consiglio della Sezione è stato costituito. Comandante M. Giovanni Comata; Consigliere: avv. Gaudente Giannuzzi, e ten. Marforio Francesco, alpino Tiziano Giovanni, con funzioni di cavaliere, capitano magg. Baratta Bruno, capor. Giuseppe Mosca, capor. Giuseppe Zani, cap. magg. A. M. in P. Francesco Lobbia, cap. magg. art. alp. Bruno Bemo, cap. magg. art. alp. Giulio Brusonni.

Gruppo di Vercorno, al comando dell'alpino Demio Di Ambroio, in sostituzione dell'alpino Perrazzi, dimissionario.

SEZIONE DI PIACENZA - Nuovo Gruppo di Cosoleto, al comando del serg. Gazzola Umberto.

SEZIONE DI PISA - Sottosez. di Lucca - Gruppo di Camperghiano (nuovo), al comando del cap. magg. Accorati Marcello.

SEZIONE DI PORDENONE - Sottosezione di Sella - Il comando della Sottosezione è stato affidato al cav. Nerco Granzotto, in sostituzione del camerata Fanni, dimissionario per trasferimento.

Sottosezione di Mantova - Gruppo di Barca (nuovo), al comando del camerata Fanni Angelo.

SEZIONE RIVULO-CALABRA - Sono stati nominati ufficiali relatori i camerati: P. avv. Nicola Del Curto, cap. avv. gr. Riccardo Prestini e art. alp. Alfredo Perissone.



FINO IL VINO DEGLI ALPINI
PONTASSIEVE (FIRENZE)

Il batt. "Intra,, di fronte al nemico

Ho finito di leggere di questi giorni il bel volume che il maggiore avv. Rinaldi ha curato per la collana del Decimo sulla vita di guerra dell'«Intra» e la circostanza di mia rimessa fra mani anche una più modesta monografia dedicata nel 1914 dalla Sezione «Verbano» del 10, al suo Battaglione e quei caratteristici diaconi in A. O. intitolato un po' alla poleomonelli «La va a pochi... ma si va oltre» redatto da col. Botli che fino a pochi mesi fa era appunto valoroso comandante di quel maglificio «Intra» da lui portato alla vittoria di Passo Mecan.

Dimque - dicevo al principio di questo breve chilometro di periodo - ho letto il libro e l'ho letto con un doppio tutto al cuore: come intrinse e come «Pallone» che ne nacque nel 1917, ultimo della mitica che col «Monrosa» e col «Valtoce» uscì dal centro di mobilitazione verbanese.

La narrazione prende le mosse dalla «villeggiatura» che nell'agosto del 1914, all'inizio della grande guerra, quasi tutti i Battaglioni alpini per misura di prudenza stavano facendo un po' sui confini francesi un po' sui austriaci, non sapendosi ancora da che parte ci sarebbe stato da cazzottare; e l'«Intra» era a San Leonardo in quel di Udine.

Scrivo il Rinaldi: «Era un bel Battaglione, ma non soltanto numericamente e per la prestanza fisica degli alpini, tutti delle classi permanenti, bensì anche, e più, moralmente».

Ma ecco la primavera del '15. Dalla plana di S. Leonardo su a Drevchia e Osterbriga; poi, 24 di maggio, dalle contrade di Trinko e Kaj e von si conviano dalle porte socie di unese e uomini piangere e prestare, fin sotto l'asso Zagradina; poi su Monte Piatto, poi su Monte Hewnik, verso Tolmino.

Incomincia il grande dramma. «Era un bel Battaglione, ma non soltanto numericamente e per la prestanza fisica degli alpini, tutti delle classi permanenti, bensì anche, e più, moralmente».

«Era un bel Battaglione, ma non soltanto numericamente e per la prestanza fisica degli alpini, tutti delle classi permanenti, bensì anche, e più, moralmente».

«Era un bel Battaglione, ma non soltanto numericamente e per la prestanza fisica degli alpini, tutti delle classi permanenti, bensì anche, e più, moralmente».

di S. Lucia sembra un mare in tempesta. Non so se dir altro.

L'ufficiale austriaco «non sa dir altro»; sappiamo noi che pochi giorni dopo ripresa l'azione, l'«Intra» si buttò ancora generosamente allo sbaraglio, pur troppo con sforzo inutile, e nuova grave perdita di 3 ufficiali morti e 8 feriti e 28 alpini morti, 122 feriti e dispersi.

Poi arriva l'inverno, ma non prima di un'altra azione ancora sui Merzli. C'è una vittoria ancora più «Intra» di quella del 1915: l'«Intra» di cui ancora il binomio non è fuato per Battaglione che, dopo aver animosamente attaccato il 1309, non sofferito dai rinforzi immediti di giungere in tempo, deve, dopo 20000 resistenza, ripiegare perdendo ancora 17 ufficiali su 21 e circa 600 uomini.

È, nel volgere di pochi mesi, un rifarsi tre volte, nei ranghi, e ben si può concepire quale profondo senso del dovere e quale spirito di disciplina sorregga questi uomini in così tragico e rapido avvicinarsi di basso e di ruolini.

Il 1916, concorre all'«Intra» un po' di tregua dopo le azioni minori di Suas e di Novaledo, e gli muta la guerra. Ecco il Battaglione sull'Otler, a 3000 metri, in una lotta che ancor più che contrapporre uomini ad uomini il contrapporre alle montagne: «se fa, secondo la frase pittoresca del Rinaldi, e corsari di alta montagna».

Sulle nuove posizioni: Capanna Gedech, Maiga del Forno, Filone del Mol, Sciorziuz e Sciorziuz, pizzo Tesero e Punta Pedrazzini, Ahls e Rese Alto, l'«Intra» dura quale magnifica aderenza del verbo alla cosa: sino al 29 agosto del 1918, fra un'azione e l'altra, reso in un inenqueto pattugliare ed irriducibile nella terribile immobilità della posizione.

Poi è l'ottobre di Caporetto, che gli risparmia l'angoscia sofferta dai Battaglioni fratelli, di abbandonare le posizioni e di gettarsi giù per le vallate: è l'ebbrezza dell'avanzata della vittoria, già per Val di Soles, dal senese luminoso e ridente, ed è l'orgoglio della occupazione di Landeck.

Sarebbe ora finito, sarebbe la pace, la casa, la famiglia, che solo allora, attraverso tormento, preparano invece all'«Intra», quando tutti gli altri vanno in «borghesia», gli austriaci, Albanesi, serbi, forse una storia africana, ed al nostro feriti, forse una delle più «cavalie» per-

Ed i «vecchi» del Battaglione, affes-

stissimi e lacerti se pur gloriosi, devono dopo una digressione (per imparare la geografia, per dimenticare, assicurarsi in Albania coi comitati ribelli, ed al Messovino, al Castello di Canina, in Valona stessa, continuare a tenere duro, e contro le bande di insorti e contro la malaria, e contro l'isolamento riuasciatario della politica di allora.

Poi... «passarono gli anni, ed i miei diventarono nonni ed i miei padri, ed altri ancora accorsero ed il bel Battaglione arrivò di leva in leva a venti anni dalla grande guerra, per fare a tempo ancora a donare all'impresa d'Africa il suo più bel fiore».

E qui leggo non più il Rinaldi solo, ma il Botli.

Libro breve e capitoli brevi: ma che fante!

Dagli scanzonati preparativi, all'insopprimibile nostalgia della patria e della navigazione, si passa alle prime battute ariane.

È la storia ironica del marito Ugrino inueto per la incolumità della sua donna, adescata da un alpino di buona bocca presso il tucul coniugale, e la battuta ad una lepre, e la pizzicata al Comandante del Comio di Corpo d'Armata al quale pare che gli alpini non lavorano abbastanza perché ogni tanto rifiutano per preveder lena (che anche in questa guerra si incontrano le medesime mentalità del 1915).

Ma poi, come è proprio scritto nel libro ad ogni capitolo di un dei capitoli, «si fa sul serio».

Ecco Passo Mecan: notte dal 30 al 31 marzo.

Si sa ormai come andò! Andò che senza l'eroismo degli alpini dell'«Intra», gli abissini, attaccato da tre mila d'incendio da destra delle pendici dell'Arba Bohora, potevano mettere a dura prova tutta la difesa del sero.

Ma se l'assalto è duro, più dura è la resistenza.

Nessuno molla. Cadono in molti: dal cap. Rosa della 24 al mitragliere Bagliolini che si aggrappa alla sua arma e vi muore sopra strarandato tutti i colpi sul nemico; ma non «Intra», col «Saluzo» ed il «Trento», avranno scritte una grande pagina di storia africana; ed al nostro Battaglione sarà costata 22 morti e 103 feriti, forse una delle più «cavalie» per-



Volontari Alpini del Cadore nella baracca di F. Giombi (1916) Disegno di ROSSARO

sigliere di quella nostra Sezione, è stato nominato... Prof. comm. Giovanni Corradi, già Comandante della nostra Sezione, ed ora presidente in Adde Abbe, dove ricopre il posto di Capo del Servizio Odontoiatrico, è stato nominato Presidente di quella Sezione dell'Istituto Coloniale Fascista.

PROMOZIONI Il magg. cav. uff. Giuseppe Gallego della Sezione di Verona, è stato promosso a colonnello. Sono stati promossi capitani i camerati Vittorio Antonio del Gruppo di Arzenga (Genova), Giulio Benzo ed Ottavio Signorini della Sezione di Lecco, rag. Carlo Mainardi della Sezione di Cremona e Fedele di Bordolano, e tenente il camerata Franco Belli, ispettore di zona per la Sezione di Luino.

ONORIFICENZE Il cap. ing. emm. Pietro Parboni della Sezione di Roma, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, in riconoscimento delle sue benemerite nel campo delle comunicazioni auto-transmissioni dell'Istituto Viti, rallegramenti.

Il capitano degli Alpini dott. Livio Dal Bianco, giudice istruttore al Tribunale di Bollano, è stato nominato Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro Vive felicitazioni.

SCARFONICINI Gilda Anna Lucia, del ten. Nicandro D'Andrea, Segretario del Comune di Filigiana (Sic. Aquila), Anna Maria Teresa, del camerata Franco Cammisa, e Bice, del camerata Silvio Garozzi, entrambi della Sezione di Monza. Clara, del camerata Crepi, della Sezione di Milano.

Craziello Stefania, dell'alfino De Filippo Cino, del Gruppo di Arzenga (Udine). Emma, del serg. magg. Comis Giacomo, del Gruppo di Genova. Campione del camerata Alenidi Augusto, della Sezione di Roma. Giuseppe, del camerata Riccardo Guerra, della Sezione di Bollano.

Luciano, 2° della serie dell'Alpino Cerezo Riccardo Giovanni, del Gruppo di Soprona (Mosc. Giugio Biellese). Marco, 2° della serie dell'art. alp. Prospero Alessandro del Gruppo di Biella. Maria Giovanna, dell'alfino Antonio omonimo, del Gruppo di Trivero (Erie). Vito, dell'alfino Matteo Michelangelo, capo del Gruppo di Tarzo (Cuneo).

L'alfino Faucina Carlo, del Gruppo di Oggebbio, è diventato fratello di un appassionato alpinista, vic. capo Gruppo di Forlìghera. A Cervo S. Bartolomeo, la mamma del Capo Gruppo Hale Tassi. A Mondovì, il sig. Manfredi Giuseppe fu Stefano, fratello del serg. Mario Casati, del Gruppo di Cremona.

Il padre dell'art. alp. Giuseppe Simoni, ex Gruppo di Pescantina (Sic. Verona). A Castoreo (Modena), la mamma del Capo Gruppo Mario Quila. La Signora Angela Barozzi ved. Casati, madre del serg. Mario Casati, del Gruppo di Cremona. Zorotta Margherita, madre del serg. Fraquelli Carlo, del Gruppo di Genova.

Il padre dell'art. alp. Giuseppe Simoni, ex Gruppo di Pescantina (Sic. Verona). A Castoreo (Modena), la mamma del Capo Gruppo Mario Quila. La Signora Angela Barozzi ved. Casati, madre del serg. Mario Casati, del Gruppo di Cremona. Zorotta Margherita, madre del serg. Fraquelli Carlo, del Gruppo di Genova.

Dot. G. MARTORANA Malattie funzionali sessuali e dell'apparato genitale - Anghis sangue e urine NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI Orario: 6-18 e 18-22 - Consulti lettera

PER GLIAMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO" Sigaretto ROMA CENTESIMI 25 OLIO D'OLIVA VITTORIO PANERO PREMIATO OLIOFICIO PRODUTTORE-ESPORTATORE ONEGLIA Imperia

premunitevi contro i raffreddori Formitrol è il rimedio sovrano per prevenire l'impianto di germi infettivi sulle mucose degli organi respiratori. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE D'A. Wander S.A. Milano

Formitrol è il rimedio sovrano per prevenire l'impianto di germi infettivi sulle mucose degli organi respiratori. Chioleto, nominando questo giornale, compie gratis alla Ditta D'A. Wander S.A. Milano

Le polveri e le cartucce da caccia e da tiro B.P.D. Universal VICTORIA S.4 Offrono le migliori garanzie perchè: Studiate da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice speculazione; Fabbricate con materie prime eccellenti e con ogni cura nel grandioso stabilimento di Collesera; Collaudate severamente dal Banco di Prova di Collesera, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

NOV. XX - N. 4 - COPIE 90.000 Edizione in abbonamento postale "SIVA OLTRE" Mussolini Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

TRENTO ATTENDE LA CALATA DEL 10°

Una notizia dell'Adunata a Trento ha suscitato vivissimo entusiasmo nelle file del 10° Alpini. La Città, che fu sogno di due generazioni di Italiani, inno di cento canzoni, grido di legioni di alpini, è nel cuore dei nostri soldati, giovani e men giovani, da quelli che vi entrarono, come noi, la sera del 3 novembre 1918, cacciando alla baionetta il nemico in fuga, a quelli che, di recente, vi sono ritornati con gli onori del trionfo per avere, nel nome di Trento, conquistato all'Italia il suo Impero.

Trento attende la calata del 10° con fremente impazienza: avrà, quel giorno, ogni casa una bandiera, ogni balcone un fiore, ogni valle un campo di grano, ardente ed accorato, ritroveremo noi pure i nostri bei vent'anni.

Canta, che ti passa, vecchio alpino! A. MANARESI

Le tessere in conto fiduciario. A modificazione di quanto è stato fatto in occasione delle precedenti Adunate, le tessere saranno inviate in conto fiduciario, su richiesta dei Comandi di Sezione, a partire dal 20 febbraio corrente. Il Comando del 10° organizza i dipendenti Comandi di sott. per inviare le richieste subito, senza attendere il piano del ser-

ROMA - 15 FEBBRAIO 1938-XVI Spedizione in abbonamento postale



Dir. A. MANARESI Dir. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

TRENTO ATTENDE LA CALATA DEL 10°

Una notizia dell'Adunata a Trento ha suscitato vivissimo entusiasmo nelle file del 10° Alpini. La Città, che fu sogno di due generazioni di Italiani, inno di cento canzoni, grido di legioni di alpini, è nel cuore dei nostri soldati, giovani e men giovani, da quelli che vi entrarono, come noi, la sera del 3 novembre 1918, cacciando alla baionetta il nemico in fuga, a quelli che, di recente, vi sono ritornati con gli onori del trionfo per avere, nel nome di Trento, conquistato all'Italia il suo Impero.

Trento attende la calata del 10° con fremente impazienza: avrà, quel giorno, ogni casa una bandiera, ogni balcone un fiore, ogni valle un campo di grano, ardente ed accorato, ritroveremo noi pure i nostri bei vent'anni.

Canta, che ti passa, vecchio alpino! A. MANARESI

Le tessere in conto fiduciario. A modificazione di quanto è stato fatto in occasione delle precedenti Adunate, le tessere saranno inviate in conto fiduciario, su richiesta dei Comandi di Sezione, a partire dal 20 febbraio corrente. Il Comando del 10° organizza i dipendenti Comandi di sott. per inviare le richieste subito, senza attendere il piano del ser-

Il Castello del Buon Consiglio Dante e Battisti Dalla loggia del Castello del Buon Consiglio

Valore Alpino

Con F. D. la medaglia d'argento al valor militare conferita al Battaglione Alpini « Pieve di Teca »...

La medaglia d'argento al valore militare conferita al Battaglione Alpini « Intra » è trasferita dal lavoro dell'11. Regg. Alpini...

Al tenente degli alpini Viteli Massimiliano, caduto in seguito a ferite riportate nel combattimento di Solè Tofino il 18 gennaio 1937...

Volontario pieno di ardore e di fede, pronto in tutti i disagi ed in molte azioni di guerra, in aspro combattimento per la conquista di un fortino...

Al 2. ten. Ascenio Bruni del 7° Alpini, nato in Ancona e trasferito a questo Gruppo, è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare...

TRUPPE ALPINE

- 1. DIVISIONE ALPINA - 3. Reggimento alpini - Gara discesa mista ufficiali: 1. ten. Cielo; 2. ten. Corio; 3. ten. Dalmazzo.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSERVA PER IL MONDO CHE LEGGE... A TUTTI I PERIODICI fondata e diretta da A.F. FORMAGGIO EDITORE in ROMA

Una nuova nave per la pesca oceanica

Da Livorno, base di armamento della nostra flotta, sono state mandate alla costruzione una nave di pesca oceanica, attrezzata, si dirige per la prima volta verso i banchi di pesca dell'Africa Occidentale.

...anni: Ferrì Carlo; 3. sarg. Tabbidano Massimo; 4. art. Zorzi Daniele; 5. sarg. Bizio Alceide; 3. alp. Zanardelli Vittorio.

Lunelli rievoca a Vittorio

Alessandro Tandura VITTORIO VENETO - L'on. prof. Italo Lunelli, medaglia d'oro alpina, ha esaltato - dinanzi ad un'imponente folla che gremita il Cam del Fascio - l'eroico figura di Alessandro Tandura.

FRA I LIBRI

« IL MARTIRIO DI DON PIERO ». A scanso di equivoci non si tratta di alcun Cappellano degli Alpini, che abbia portato questo nome...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

« VETTE » Il libro di Italo Zaina è un vero libro alpino: storia di un paese, in parte roccia, con cui l'autore dà precisa visione delle situazioni, dei fatti, delle località...

Olio Sasso - Preferito in tutto il mondo. FORMAGGIO Pastorella - nutre più della carne.

Lo ZUCCHERO - alimento fisiologico - serve a bere consumato soprattutto dai lavoratori e dagli sportivi.

IL VINO DEGLI ALPINI PONTASSIEVE (FIRENZE)



IL CALVARIO DEL GRAPPA

CRONACHE SEZIONALI

Il Comandante a Caneva di Scile e nella Valle dei Bios... SEZIONE DI PORDENONE - Gruppo di Caneva di Scile - Una imponente folla di alpini...

Echi dell'Adunata di Crespano... SEZIONE DI CRESPANO DEL GRAPPA - Il resoconto breve pubblicato nel numero precedente ha suscitato qualche malumore...

SEZIONE DI BELLUNO - Gruppo « Val Bios » - Il 30 gennaio sul catin della sera, in una cornice suggestiva, tra le cime eccelse ed il campanello suonano le note della Rivoluzione...

« Ciao Dais », CRONACHE DI TORINO... NEL CONSIGLIO SEZIONALE - Il ten. prof. Felice Torralba ha chiesto di essere costituito nella carica di A. M. in 2. per motivi di salute.

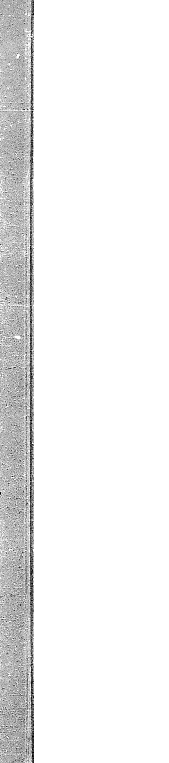
CRONACHE SEZIONALI

Il Comandante a Caneva di Scile e nella Valle dei Bios... SEZIONE DI PORDENONE - Gruppo di Caneva di Scile - Una imponente folla di alpini...

Echi dell'Adunata di Crespano... SEZIONE DI CRESPANO DEL GRAPPA - Il resoconto breve pubblicato nel numero precedente ha suscitato qualche malumore...

« Ciao Dais », CRONACHE DI TORINO... NEL CONSIGLIO SEZIONALE - Il ten. prof. Felice Torralba ha chiesto di essere costituito nella carica di A. M. in 2. per motivi di salute.

« Ciao Dais », CRONACHE DI TORINO... NEL CONSIGLIO SEZIONALE - Il ten. prof. Felice Torralba ha chiesto di essere costituito nella carica di A. M. in 2. per motivi di salute.



IL CALVARIO DEL GRAPPA

CRONACHE SEZIONALI

Il Comandante a Caneva di Scile e nella Valle dei Bios... SEZIONE DI PORDENONE - Gruppo di Caneva di Scile - Una imponente folla di alpini...

Echi dell'Adunata di Crespano... SEZIONE DI CRESPANO DEL GRAPPA - Il resoconto breve pubblicato nel numero precedente ha suscitato qualche malumore...

« Ciao Dais », CRONACHE DI TORINO... NEL CONSIGLIO SEZIONALE - Il ten. prof. Felice Torralba ha chiesto di essere costituito nella carica di A. M. in 2. per motivi di salute.

« Ciao Dais », CRONACHE DI TORINO... NEL CONSIGLIO SEZIONALE - Il ten. prof. Felice Torralba ha chiesto di essere costituito nella carica di A. M. in 2. per motivi di salute.

